



Per DOMENICA 9 APRILE 2023, domenica di Pasqua

VANGELO Gv. 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Non basta un sepolcro vuoto per la certezza della risurrezione.
I segni dell'amore totale di Gesù posti ne "i teli posati là e il sudario" convincono Giovanni;
l'essere chiamata per nome "Maria" convince la Maddalena.
Anche per noi ci sono segni che ci convincono che Gesù è vivo
ed è presente e partecipa profondamente nelle nostre storie.
C'è la Parola a nostra disposizione che "riscalda" i nostri cuori
e ci fa sentire partecipi della grande storia di amore del Padre;
c'è l'Eucaristia, il suo corpo e il suo sangue che Gesù continuamente ci offre
perché la sua vita donata e il suo amore totale diventino nostra compagnia;
c'è il nostro amore di fratelli, come memoria del grande sacrificio di Gesù,
che si fa attenzione, condivisione, partecipazione attiva alla vita degli altri;
c'è il nostro continuo cercare di uscire da noi stessi
per cercare di portare a tutti la gioia del vangelo fino alle estreme periferie esistenziali e spaziali.
La Pasqua, allora, non è ricordo di un evento del passato,
ma è l'oggi abitato dalla logica dell'amore:
è il nostro oggi in cui è vinta la morte della solitudine e dell'anonimato,
è il nostro oggi in cui è vinta la morte della inimicizia e della separazione,
è il nostro oggi in cui è vinta la morte del pensare solo a se stessi,
è il nostro oggi in cui è vinta la morte della sfiducia,
è il nostro oggi in cui è vinta la morte di persone usate ed abusate,
è il nostro oggi in cui è vinta la morte della disgregazione della famiglia umana...
e continuiamo ad essere sicuri che "più forte della morte è l'amore".
BUONA PASQUA!
E grazie a tutti, uno ad uno, per la condivisione del cammino vissuto.

*Cristo Gesù, nostro Signore, che tu sia il Risorto
nelle tante persone che non riescono a trovare la libertà
perché viene loro impedito di esprimere le loro capacità,
nelle tante persone derise perché costrette a morire di fame
mentre in altre parti viene sprecato cibo,
nei tanti popoli oltraggiati perché viene loro rubata la terra
e i suoi prodotti con lo scambio di qualche arma,
nei tanti uomini e donne cui vengono negati i diritti fondamentali
ad una terra, una casa, allo studio, al lavoro, al cibo quotidiano.*



*La Madre, che ci hai affidato come dono della tua Pasqua,
ci accompagni con la sua dolcezza e la sua protezione.*

Con affetto.
Don Sandro